

# Borse di studio a tre giovani infermiere

## «Così cresce la rete delle cure palliative»

I premi, per un totale di circa 5mila euro, sono stati assegnati dall'associazione Amici dell'hospice di Borgonovo con Anteas

Mariangela Milani

### BORGONOVO

● L'arma più efficace per sostenere le cure palliative è la formazione. Ne sono convinti i volontari dell'associazione Amici dell'hospice di Borgonovo, che quest'anno hanno deciso di supportare in maniera importante tre giovani infermiere che, a vario titolo, lavorano nella rete delle cure palliative piacentine. Due di loro, Mariavittoria Carannante e Nausicaa Repetti, entrambe ventenni, da circa un anno lavorano nell'hospice di Borgonovo. La terza, Silvia Bonfanti, è opera nell'ambito della rete provinciale delle cure palliative. Tutte e tre hanno ricevuto una borsa di studio, finanziata dall'associazione che opera nella Casa per le cure palliative di Borgonovo anche con il sostegno di Anteas, la federazione pensionati della Cisl.

Le borse di studio, due da duemila euro e una da 850 euro, consentiranno di sostenere le spese per la formazione delle tre professioniste della salute. Carannante e Repetti

oltre a lavorare a Borgonovo stanno infatti frequentando un master in Cure Palliative a Parma, mentre Bonfanti oltre a lavorare frequenta un master in management e funzioni di coordinamento delle professioni sanitarie. Tre professionalità in crescita a cui gli Amici dell'hospice hanno deciso di dare una mano per sostenerle nel loro non facile percorso.

«Quest'anno - dice la presidente dell'associazione, Monica Patelli - durante il periodo di maggiore emergenza ci siamo fatti carico di acquistare mascherine, camici e gel sanificanti per tutti gli operatori dell'hospice. Abbiamo finanziato la sanificazione di tutte e dieci le camere dell'hospice e, in occasio-



**Il nostro prossimo obiettivo è arredare gli uffici al piano rialzato» (Monica Patelli)**



Le borse di studio dell'Hospice sono andate a tre giovani infermiere FOTO BERSANI

ne della recente Giornata del sollievo, abbiamo deciso di sostenere la formazione. Grazie anche ad Anteas consegniamo ora borse studio a due infermiere che lavorano qui in hospice e ad una terza impiegata nella rete provinciale delle cure palliative. Come prossimo obiettivo ci poniamo quello di arredare il piano rialzato, dove verranno sistemati gli uffici dello staff dell'hospice». Per le due giovani infermiere lavorare a Borgonovo non è un'esperienza comune. «Per me -

dice Mariavittoria - lavorare in hospice vuole dire occuparmi del paziente a trecentosessanta gradi, ma anche della sua famiglia. Posso crescere dal punto di vista professionale e umano».

«Questa - aggiunge la collega Nausicaa - è un'esperienza che mi consente di prendermi cura della persona in tutti i suoi aspetti, inoltre mi dà l'opportunità di lavorare in un'équipe multidisciplinare con tanti professionisti». «Il sostegno ricevuto dall'associazione - dice il co-



ordinatore infermieristico Armand Dragoj - è stato fondamentale perché ha consentito ai nostri operatori di avere in tempo utile tutti i dispositivi di protezione individuale che hanno reso, ad esempio, possibile le visite dei parenti ai loro cari, anche durante il periodo di emergenza».

L'hospice di Borgonovo è una delle pochissime strutture protette dove, anche durante i giorni più neri dell'emergenza, i familiari hanno potuto visitare i parenti ricoverati.